

RASSEGNA STAMPA
del
13/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2011 al 13-10-2011

12-10-2011 AgenFax La Protezione Civile dall'analogico al digitale	1
12-10-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, MORTIFICANTE PROPOSTA LEGGE PDL.	2
12-10-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DOMANI GIORNATA NAZIONALE SPORT PARALIMPICI.	3
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Rassegne stampa Protezione civile 12 ottobre 2011	4
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Campo scuola ProCiv a Moncalieri (TO)	5
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Galanti, la ProCiv italiana: venerdì lezione a Modena	7
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Ancora scosse a Siracusa: ieri una di magnitudo 2.6	8
12-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Incendi in Puglia: intervengono due Canadair	9
13-10-2011 InAlessandria.it In Cittadella il convegno "L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale"	10
13-10-2011 Italia Oggi In tempo di crisi, raddoppiate le indennità alla Protezione civile	12
13-10-2011 Italia Oggi Barletta, storie di morti annunciate	13
12-10-2011 Italia Oggi (Edilizia e Appalti) Case in legno antisisma	14
12-10-2011 Il Mattino (Nazionale) Sull'Himalaya c'è una bomba a orologeria. Anzi, più di una. Milleseicento solo in Nepal e	15
12-10-2011 Il Mattino (Nazionale) Anna Maria Boniello Capri. Un archeologo romano Federico Nomi di 29 anni precipita dal costone de...	16
12-10-2011 Il Mattino (Nazionale) Carmen Ielpo Se dovessimo pensare allo stereotipo del cane tenero, dagli occhi dolci, imponente	17
12-10-2011 La Repubblica l'allarme di legambiente: la Liguria frana - marco preve	18
12-10-2011 La Repubblica allarme sicurezza all'umberto i "gallerie a rischio esplosione" - marino bisso carlo picozza	19
12-10-2011 La Repubblica è il più grande progetto mondiale di raccolta dati ad usare informazioni di twitter, facebook e motori di ricerca obiettivo: rielaborarle per rivelare le leggi del comportamento um	20

La Protezione Civile dall'analogico al digitale

La Protezione Civile dall analogico al digitale

AgenFax

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

L'Associazione Radiantistica C.B. O.M. Alessandria O.N.L.U.S. rappresentante territoriale della FIR CB S.E.R., organizza due importanti manifestazioni nei seguenti giorni: Venerdì 14 Ottobre presso la Cittadella di Alessandria (ingresso da Via Pavia) il Convegno dal titolo "L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale" col seguente programma: Ore 10.00 Saluto Autorità ed Apertura Lavori I^ sessione Federica Peruzzi Ass. Radiantistica CB OM Alessandria Ore 10.20 Giuseppe Mazzocchi, Ministero Svil. Ec. Dip. Comunicazioni – "Il quadro normativo per la gestione e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione nell'ambito della protezione civile". Ore 10.40 Andrea Placidi Dipartimento Protezione Civile Nazionale Ore 11.00 Coffee Break II^ sessione Raffaele Bianchi Eurocom Telecomunicazioni Ore 11.30 Sirio Magliocca, Motorola Solutions Italia "La nuova era del digitale" Ore 12.00 Alessandro Carelli, Selex Elsag – Società Finmeccanica - Continuità delle soluzioni tecnologiche radio nel passaggio dall analogico al digitale Ore 12.30 Michele Gugnali, Eurocom Telecomunicazioni "Servizi e Soluzioni" Ore 13.00 Pausa pranzo III^ sessione Gualtiero Esposito F. I. R. – Servizio Emergenza Radio Ore 14.30 Olivier Gratton Open Sky – Tooway "Presentazione di una situazione di utilizzo della banda satellitare per la copertura delle comunicazioni in zona scoperta" Ore 15.00 Apertura Laboratori Ore 18.00 Fine Laboratori Sabato 15 Ottobre presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile della Città di Alessandria dalle ore 10.00 verrà inaugurata la nuova Sala Radio al Servizio del Cittadino. Programma: Ore 10.00 Saluto Autorità Ore 10.30 Presentazione Associazione Ore 11.00 Consegna Medaglie Ore 11.30 Consegna Benemerenze Ore 12.00 Inaugurazione Sala Radio Ore 12.30 Ringraziamenti e Conclusioni Ore 13.00 Light Lunch Per informazioni: Settore Protezione Civile Città di Alessandria, Via Faà di Bruno, 70 – 15121 – Alessandria tel. 0131/56216 fax 0131/515722 Associazione Radiantistica CB OM Alessandria Strada Casalcermelli, 49/C – 15121– Alessandria tel. 335/5474050 e/o 335/5474235

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, MORTIFICANTE PROPOSTA LEGGE PDL.

L AQUILA RICOSTRUZIONE PEZZOPANE MORTIFICANTE PROPOSTA LEGGE PDL - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: 12/10/2011

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: PEZZOPANE, MORTIFICANTE PROPOSTA LEGGE PDL

(ASCA) - L'Aquila, 12 ott - "Per oltre due anni il centrodestra e gli esponenti di governo hanno sostenuto l'inutilita' di una legge per il terremoto, affermando che tutto poteva essere disciplinato dalle ordinanze. A ridosso della discussione in Parlamento delle altre due proposte, quella di iniziativa popolare e quella presentata dall'on.

Giovanni Lolli insieme ad altri deputati, anche di centrodestra, che ricalca la prima, arriva una proposta di legge del PdL, annacquata, tardiva e inadeguata". Lo sostiene Stefania Pezzopane, assessore al Comune dell'Aquila e responsabile nazionale PD per la Ricostruzione post terremoto. Per l'esponente pidi' "il centrodestra sconfessa se stesso, affermando con due anni di ritardo che la legge (se edulcorata come lo e' la loro proposta) e' necessaria".

"Non solo la loro proposta e' tardiva, ma punta al ribasso rispetto alle altre due - lamenta la Pezzopane - Nei sette articoli del disegno che porta la firma dell'on. Cicchitto e di altri parlamentari abruzzesi (Aracu, Castellani, De Angelis, Dell'Elce, Pelino, Scelli) non e' prevista la copertura economica per la ricostruzione, ne' tantomeno si prendono impegni per l'abbattimento della restituzione delle tasse del 60%, come invece aveva dichiarato in pompa magna il presidente della Regione e Commissario, Gianni Chiodi".

L'Assessore ritiene che "l'assenza di questi due punti fondamentali e qualificanti, previsti invece nelle altre due proposte di legge presentate da diverso tempo in Parlamento, la dice lunga sulle reali intenzioni del PdL" e che "la proposta di legge prevede ancora, dopo oltre due anni, il permanere della Struttura commissariale". "Una vera e propria delegittimazione degli enti locali, a cui vanno restituiti i veri poteri - tuona - Allucinante poi la norma, prevista nell'art. 5, che fa entrare in gioco il Provveditorato alle Opere pubbliche anche nella ricostruzione privata. Si fa rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta, ovvero l'indennizzo che ha sostituito il contributo". Alla Pezzopane "piacerebbe sapere qual e' l'opinione degli esponenti aquilani del PdL rispetto a questa proposta, che porta le firme anche di parlamentari abruzzesi; una legge che mortifica il territorio e le legittime aspettative della popolazione, ancora una volta vanificate".

iso

(Asca)

Data:

12-10-2011

Asca

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DOMANI GIORNATA NAZIONALE SPORT PARALIMPICI.

L'AQUILA RICOSTRUZIONE DOMANI GIORNATA NAZIONALE SPORT PARALIMPICI - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DOMANI GIORNATA NAZIONALE SPORT PARALIMPICI

(ASCA) - L'Aquila, 12 ott - Si terra' domani, all'Aquila, la 6^ Giornata nazionale dello sport paralimpico. La manifestazione si svolgera' dalle ore 9:00 alle 13:00 presso gli impianti sportivi Cus, in localita' Centi Colella. Organizzato dal Comitato italiano paralimpico, in collaborazione con Enel Cuore Onlus, l'evento interessera', contemporaneamente, 11 citta' italiane, e per la prima volta approda nella citta' terremotata. A dare il loro contributo anche il Comune dell'Aquila, la Provincia dell'Aquila, la Regione Abruzzo, il Coni, il Cus L'Aquila e l'Inail, con cui il Comitato ha stilato un protocollo d'intesa per avviare gli assistiti allo sport. Scopo della kermesse, promuovere la pratica sportiva tra le persone disabili, coinvolgendo gli studenti delle scuole aquilane; una vera e propria festa dello sport, in cui saranno rappresentate tutte le discipline praticate dai diversamente abili (tennis da tavolo, basket in carrozzina, tennis in carrozzina, torball, goalball, tiro con l'arco per non vedenti, calcio a cinque e judo). Ci saranno desk informativi anche per vela, sport invernali e ciclismo, ed uno spazio riservato alla federazione Cronometristi.

iso

ü9Ä

Rassegne stampa Protezione civile 12 ottobre 2011

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rassegne stampa Protezione civile 12 ottobre 2011"

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

Rassegne stampa Protezione civile 12 ottobre 2011

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Mercoledì 12 Ottobre 2011 - Rassegna stampa -

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 12 ottobre 2011

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 12 ottobre - NAZIONALE (22 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 12 ottobre - NORD (33 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 12 ottobre - CENTRO (16 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 12 ottobre - SUD (13 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 12 ottobre - ISOLE (12 articoli)

[Vai all'archivio completo 2011](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Campo scuola ProCiv a Moncalieri (TO)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Campo scuola ProCiv a Moncalieri (TO)*"

Data: **12/10/2011**

Indietro

Campo scuola ProCiv a Moncalieri (TO)

Al via la terza edizione del Campo scuola della Protezione Civile organizzato dalla Commissione Protezione Civile del V.S.S.P (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Torino) che si terrà dal 13 al 16 Ottobre 2011 a Moncalieri (TO)

Mercoledì 12 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Nato nel 2009 come supporto per le associazioni di volontariato di diversi settori e finalizzato alla costruzione di una rete di collaborazione e condivisione di esperienze, l'edizione di quest'anno del Campo Scuola della ProCiv del VSSP avrà la caratteristica di una vera e propria esercitazione che vedrà in campo tutte le componenti del Volontariato con prove pratiche e teoriche che permetteranno di affinare la collaborazione tra le varie specialità ed aiuteranno i volontari partecipanti a comprendere meglio le caratteristiche di impiego e di impegno delle altre forze.

Parteciperanno al campo scuola 12 associazioni: PA Croce Giallo Azzurra -Protezione Civile Alice Superiore , PA Croce Giallo Azzurra Sanitario Torino, Pro.Ci.Vi.Cos Torino, Gruppo Sommozzatori di Protezione Civile Torino, CNSAS Bussoleno, Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Polizia di Stato IVREA - Sezione Cinofili, CFUCSN Moncalieri, AIB Bussoleno, AIB Vaie, AIB Condove, AIB S. Antonino, AFP Moncalieri.

Saranno 193 i volontari che prenderanno parte alle esercitazioni con 62 mezzi, 2 hovercraft, 2 gommoni e 1 barca.

Verranno effettuate 10 ore di lezioni teoriche (di cui una parte a cura del Politecnico di Torino con la collaborazione della Provincia di Torino e Regione Piemonte) e 25 ore di attività pratica con esercitazioni e dimostrazioni in rete tra le diverse componenti del volontariato.

Molto spazio verrà dato all'interazione con il pubblico: per i cittadini il Campo Scuola sarà un'occasione unica per toccare con mano l'organizzazione e la dedizione che quotidianamente danno vita al sistema della Protezione Civile.

Ci sarà anche una ricca attività con i ragazzi delle scuole: saranno infatti presenti 400 ragazzi provenienti dalle scuole medie, 300 dalla scuola primaria, 50 dal liceo e 25 ragazzi dell' istituto svedese di Rattvik (S) che parteciperanno al campo nell'ambito di altro progetto bilaterale.

Le attività con le scolaresche prevedono momenti dimostrativi curati dai Carabinieri del Comando Provinciale Torino, la Polizia di Stato - Polizia Stradale Compartimento Piemonte Valle d'Aosta, la Guardia di Finanza - Gruppo Soccorso Alpino Tenenza Bardonecchia (TO), il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale Torino e la Polizia Locale Moncalieri.

Silvio Magliano- Presidente Centro Servizi VSSP, saluterà i lavori del 3° campo scuola con una breve cerimonia di inaugurazione che si terrà venerdì 14 alle ore 8,30 nell'area 1 del complesso scolastico Principessa Clotilde Moncalieri, alla presenza delle autorità locali.

La chiusura dei lavori e la consegna dell'attestato di partecipazione avverranno Domenica 16 Ottobre alle ore 12 nell'area 3 ex Enaioli in presenza di Furio Dutto, Dirigente Servizio Protezione Civile Provincia Torino , Franco De Giglio- Direzione Opere Pubbliche - Settore di Protezione Civile Regione Piemonte e Silvio Magliano- Presidente Centro Servizi VSSP.

L'iniziativa è patrocinata dal comune di Moncalieri.

per info: <http://www.vssp.it/>

red/pc

Campo scuola ProCiv a Moncalieri (TO)

Galanti, la ProCiv italiana: venerdì lezione a Modena

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Galanti, la ProCiv italiana: venerdì lezione a Modena"

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

Galanti, la ProCiv italiana: venerdì lezione a Modena

La lezione di Elvezio Galanti fa parte di un weekend dedicato alla protezione civile e ai rischi geologici: sabato si parlerà del terremoto a L'Aquila e dell'alluvione in Veneto

Articoli correlati

Martedì 6 Luglio 2010

Elvezio Galanti: "La resilienza? E' mantenere Londra"

[tutti gli articoli](#) » *Mercoledì 12 Ottobre 2011* - Attualità -

Venerdì 14 ottobre a Modena, Elvezio Galanti, geologo e Direttore dell'Ufficio Relazioni Istituzionali del Dipartimento di Protezione Civile, terrà una lezione dal titolo "La Protezione Civile Italiana" destinata agli studenti del Master in "Cooperazione internazionale: progettazione e gestione degli interventi, disabilità, emergenze", ma non solo: potranno infatti prendervi parte Amministratori Locali, Tecnici Comunali, Referenti e Volontari delle Associazioni modenesi.

"Basta intervenire dopo il disastro, occorre prevedere, fare prevenzione e poi eventualmente soccorrere". È la posizione di Galanti, padre del 'Metodo Augustus' che, come spiega il sito del Dipartimento della Protezione Civile, è uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza; la denominazione deriva dall'idea dell'Imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

La lezione di Elvezio Galanti, che si svolgerà alle 15 presso il Dipartimento di Scienze della Terra, sarà parte integrante dell'indirizzo "Emergenze" del Master, diretto dal Prof. Claudio Baraldi. Tutto il weekend modenese sarà comunque ricco di eventi legati a protezione civile e rischi geologici: si segnala l'appuntamento di sabato con Brunetto Righi, rappresentante della Consulta del Volontariato di Protezione Civile di Modena (che in occasione del terremoto a L'Aquila si occupò di coordinare l'intervento dei volontari), che parlerà della "Gestione del volontariato nelle grandi emergenze: il caso de L'Aquila". Dopo di lui, Alessandro Pasuto, Direttore dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR di Padova, illustrerà la grande emergenza idrogeologica che nell'autunno del 2010 ha colpito il Veneto.

Redazione

Ancora scosse a Siracusa: ieri una di magnitudo 2.6

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora scosse a Siracusa: ieri una di magnitudo 2.6"

Data: **12/10/2011**

Indietro

Ancora scosse a Siracusa: ieri una di magnitudo 2.6

In una brochure informativa il Comune di Canicattini Bagni, interessato dallo sciame sismico, fornisce ai cittadini le norme da adottare in caso di terremoto

Articoli correlati

Lunedì 10 Ottobre 2011

Evento sismico 3.0

in provincia di Siracusa

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Un'altra scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Siracusa. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, spiegando che secondo i rilievi dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - l'evento, di magnitudo 2.6, si è verificato ieri poco dopo le 17, nei pressi dei comuni di Canicattini Bagni, Noto, Avola e Solarino. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

Questa è solo l'ultima di una serie di scosse che in questi giorni stanno interessando l'area della provincia di Siracusa. Per fornire ai cittadini informazioni utili e dettagliate, il Comune di Canicattini Bagni ha realizzato una brochure informativa con le norme comportamentali da adottare sia durante le scosse che subito dopo, oltre alla mappa delle Aree di Prima Attesa previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

"Ritengo utile e doveroso fornire a tutti voi le informazioni comportamentali previste dal nostro Piano Comunale di Protezione Civile in caso di eventi sismici" - scrive il Sindaco di Canicattini Bagni Paolo Amenta nella brochure - "A garanzia e per la sicurezza di tutti mi preme raccomandarvi e consigliarvi vivamente di attenervi, scrupolosamente, alle indicazioni fornite".

Redazione

Incendi in Puglia: intervengono due Canadair

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi in Puglia: intervengono due Canadair"

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

Incendi in Puglia: intervengono due Canadair

Ieri, nel territorio pugliese sono divampati due incendi che hanno distrutto macchia mediterranea e canneti

Mercoledì 12 Ottobre 2011 - Dal territorio -

La Regione Puglia pubblica due comunicati stampa in cui informa che nella giornata di ieri, 11 ottobre, sono andati distrutti oltre 30 ettari di canneto e 50 ettari di macchia mediterranea a causa di due incendi sparsi nel territorio.

Uno di questi è divampato in provincia di Lecce presso la località Casa Simini bruciando 20 ettari di canneto e 50 di macchia mediterranea.

Come comunicato dalla Regione, sul posto hanno lavorato fino a tarda sera un Canadair, squadre di volontari, Arif e Corpo forestale dello stato.

Il secondo incendio boschivo invece è divampato ieri pomeriggio nei pressi di Gallipoli, in località Posto Li Foggi.

Come comunicato dalla Protezione Civile regionale, per spegnere le fiamme, alimentate dal forte vento, è stato necessario l'intervento di un Canadair e di numerose squadre a terra del Corpo forestale dello stato e dei Vigili del Fuoco. L'incendio ha distrutto 10 ettari di canneto, ma le strutture che si trovavano nelle vicinanze non hanno subito danni.

Redazione

In Cittadella il convegno "L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale"

Dettaglio articolo

InAlessandria.it

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

(0)

13 Ottobre 2011

In Cittadella il convegno "L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale"

Nei giorni scorsi, presso la Sala Giunta del Comune di Alessandria, è stato presentato il Convegno 'L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale'.

Alla conferenza erano presenti l'assessore alla Protezione Civile, Evaldo Pavanello, il direttore della Direzione Protezione Civile, Pier Giuseppe Rossi, il responsabile della sezione di Alessandria dell'associazione Radiantistica, Gualtiero Esposito, e il presidente del coordinamento comunale di Protezione Civile, Giovanni Lucchini.

Il convegno, promosso dall'Associazione Radiantistica C.B. O.M. Alessandria O.N.L.U.S. rappresentante territoriale della F.I.R.-S.E.R., in collaborazione con il Comune di Alessandria, si terrà venerdì 14 ottobre in Cittadella.

Sabato 15, invece, presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, verrà inaugurata la nuova sala radio.

"Questa è un'iniziativa molto importante – afferma l'assessore alla Protezione Civile, Evaldo Pavanello -, le comunicazioni in caso di emergenza devono essere garantite e il passaggio dall'analogico al digitale ci permette di essere ancora più efficienti. È di pochi giorni fa, infatti, l'inaugurazione del centro Polifunzionale Protezione Civile che ha sede presso il Forte Acqui. L'Amministrazione Comunale ritiene, inoltre, che occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle operazioni che la Protezione Civile porta avanti. Questo è un convegno non solo per tecnici ma per tutti coloro che sono interessati a capire le nuove tecnologie della comunicazione".

Di seguito il programma del Convegno:

- Venerdì 14 ottobre

Ore 10.00: saluto autorità e apertura dei lavori

I sessione Federica Peruzzi Associazione Radiantistica CB OM Alessandria;

ore 10.20 Giuseppe Mazzocchi - Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni - Il quadro normativo per la gestione e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione nell'ambito della Protezione Civile;

ore 10.40 Andrea Placidi - Dipartimento Protezione Civile Nazionale;

ore 11.00 Coffee Break;

II sessione Raffaele Bianchi - Eurocom Telecomunicazioni;

ore 11.30 Sirio Magliocca - Motorola Solutions Italia - La nuova era del digitale;

ore 12.00 Alessandro Carelli – Selex Elsag – Società Finmeccanica Continuità delle soluzioni tecnologiche radio nel passaggio dall'analogico al digitale;

ore 12.30 Michele Gugnali – Eurocom -Telecomunicazioni Servizi e Soluzioni

ore 13.00 pausa pranzo;

III sessione Gualtiero Esposito - F.I.R. – Servizio Emergenza Radio;

Ore 14.30 Olivier Gratton – Open Sky – Tooway - Presentazione di una situazione di utilizzo della banda satellitare per la copertura delle comunicazioni in zona scoperta;

ore 15.00 apertura laboratori;

ore 18.00 fine laboratori.

- Sabato 15 ottobre (presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile)

Ore 10.00 saluto delle autorità;

ore 10.30 presentazione dell'associazione;

ore 11.00 consegna medaglie;

***In Cittadella il convegno "L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio
nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale"***

ore 11.30 consegna benemerenze;
ore 12.00 Inaugurazione Sala Radio;
ore 12.30 ringraziamenti e conclusioni;
ore 13.00 light lunch.

GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i

In tempo di crisi, raddoppiate le indennità alla Protezione civile*Il caso del giorno*

In questa valle di lacrime e sangue, tra crisi e tagli, qualcuno sorride. Sono gli uomini della protezione civile ai quali la presidenza del consiglio dei ministri aumenta l'indennità per festivi, domenicali e notturni del 100%. Una buona notizia per gli «angeli» del prefetto Franco Gabrielli, (a capo del Dipartimento della Protezione civile dal novembre dello scorso anno), proprio quando la crisi fa strage di forze dell'ordine, forze armate, precari, dipendenti pubblici, bidelli, insegnanti e via dicendo. Il tutto in quattro righe mimetizzate nell'ordinanza del presidente del consiglio numero 3967 su disposizioni urgenti di protezione civile, pubblicata due giorni fa in Gazzetta ufficiale. Ebbene, palazzo Chigi stabilisce che l'indennità spettante al personale degli uffici del dipartimento della protezione civile impiegato nel sistema di allertamento nazionale e nel centro di coordinamento nazionale, denominato «Sistema», è aumentata nella misura del 100% in caso di impiego in giorni festivi, prefestivi e in orario notturno». Insomma, si raddoppia quanto fu stabilito nell'ordinanza 3721 del 19 dicembre 2008: allora si attribuiva «una speciale indennità operativa forfetariamente parametrata su base mensile a 100 ore di straordinario festivo e notturno, commisurata ai giorni di effettivo impiego». Tradotto, il personale della protezione civile prenderà il doppio di quanto prendeva tre anni fa. Qualcuno potrebbe giustificare l'aumento con la delicatezza dei compiti ai quali è chiamato il personale del coordinamento della Protezione civile. «Sistema», cui si fa riferimento, allerta le strutture preposte all'attivazione delle misure di prevenzione e delle fasi di gestione dell'emergenza coinvolgendo la struttura centrale della protezione civile, gli avamposti regionali e tutte quelle strutture, anche militari e di volontariato, che operano sul territorio interessato dall'evento calamitoso. © Riproduzione riservata

Barletta, storie di morti annunciate

Dopo quello che è successo in questi giorni se ci si offrisse l'opportunità di esprimerci a proposito del crollo accaduto in Puglia, bisognerebbe partire dalla recita del Pater Noster con l'invocazione: «Padre... liberaci dal male». Infatti, a tanto siamo arrivati negli anni a causa di una lunga catena di episodi luttuosi, come quello avvenuto a Barletta. Che non è unico. Né purtroppo sarà l'ultimo, perché i cinque morti statisticamente registrati alimentano il pessimismo più profondo. Mentre richiamano a come si è costruito in Italia da alcuni decenni. Inoltre, se stiamo attraverso un periodo che si distacca con estrema lentezza e difficoltà da un passato di incuria, non sembra che si stiano preparando le basi di un futuro meno precario. Soprattutto nel settore della prevenzione, poiché non riusciamo ancora a individuare (forse neanche a descrivere) gli epicentri di un bradisismo morale che minaccia di essere terremoto. E per giunta a quali approdi condurrà l'indifferenza collettiva e una cultura dell'inesorabile. Non poteva sfuggire a chi di un'azienda a rischio è titolare e responsabile delle condizioni di sicurezza, misconoscere le normative vigenti. Senza lasciarsi sopraffare dalla faciloneria. Barletta è un caso fra i tanti nella storia dei crolli. Al riguardo, vorremmo sapere che fine hanno fatto i cosiddetti fascicoli dei fabbricati. Particolarmente quello di Roma dopo il crollo di Villa Jacobini, che hanno accertato come pericolosi 700 palazzi. E com'è che tutt'ora 25 mila edifici scolastici sono insicuri anche per quanto riguarda la sicurezza degli impianti tecnici al loro interno.

Case in legno antisisma

- EDILIZIA E APPALTI - Italiaoggi

Italia Oggi (Edilizia e Appalti)

"Case in legno antisisma"

Data: 12/10/2011

Indietro

ItaliaOggi

Numero 242 pag. 25 del 12/10/2011 | Indietro

Precedente

EDILIZIA E APPALTI

Successivo

I dati della ricerca di Promolegno e Assolegno a Made Expo. Test a Pavia

Case in legno antisisma

In crescita, nel 2015 saranno il 4,5% del mercato

di Mila Sichera

Case in legno, è boom: +500% dal 2005. Ciò vuol dire che dalle mille abitazioni costruite in Italia nel 2005, si è passati a cinquemila alloggi edificati nel 2010, oltre a quelle realizzate in Abruzzo. Un balzo consistente, pari al 2,8% dell'intero mercato abitativo (nel 2006 era sotto l'1%), attestato dai dati diffusi dall'associazione Promolegno, in occasione di Made Expo 2011, della ricerca commissionata con Assolegno a Paolo Gardino, esperto del mercato del legno.

Duecentosettanta interviste a più di 400 progettisti per rilevare lo stato dell'arte del mondo dell'edilizia in legno in Italia, e proiettare previsioni sull'andamento del mercato fino al 2015. Un incremento inatteso in ragione della persistente crisi dell'edilizia (-17,8% degli investimenti, pari a circa 29 miliardi di euro, dal 2008 al 2011), in parte giustificato dall'interesse verso l'edificazione a secco che contrae i tempi di realizzazione, in assoluto il maggior vantaggio percepito da tutti gli intervistati, sia progettisti sia costruttori. Il cantiere delle case in legno, estremamente veloce, lascia pochi margini agli imprevisti, e ciò aiuta la diffusione del sistema costruttivo che trova un forte alleato nell'Xlam (pannelli di legno massiccio a strati incrociati), tecnologia apprezzata per le costruzioni residenziali, in particolare per quelle pluripiano (5-7-9 piani), per le quali si attende un forte sviluppo nelle aree urbane. Con tecnologia Xlam è realizzato il 33% del mercato attuale dell'edilizia in legno e secondo l'opinione delle aziende intervistate, in proiezione nel 2015 potrebbe raggiungere quota 55% della produzione. Si ipotizzano dunque 7.500 nuove abitazioni in legno nel 2015 (+700% rispetto al 2005), dato che sarà raggiunto molto probabilmente già alla fine del 2011, e che contribuirà a costruire quel trend positivo di tutto il mondo dell'edilizia abitativa nel periodo 2011-2015. Le case in legno nel 2015 occuperanno il 4,5% dell'intero mercato, con una presenza più cospicua al Nord e al Centro piuttosto che al Sud. Occorrerà lavorare molto per sfatare alcune convinzioni comuni sul costo elevato del materiale legno, sulla manutenzione e il pericolo di incendio che pervadono anche il mondo dei progettisti, non preparati ad affrontare le problematiche inerenti il sistema costruttivo ligneo. Maurizio Piazza, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università di Trento, ha lamentato l'inesistenza di un corso dedicato alle costruzioni in legno nelle Università italiane, sebbene l'adeguamento normativo risalga ormai al 2009. Intanto, a Pavia, una casa in legno di quattro piani a grandezza naturale, su una tavola vibrante, è stata sottoposta, per la prima volta in Europa, a un test sismico che ha simulato una forte scossa di terremoto, nella sede della Fondazione Eucentre di Pavia, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica. L'abitazione, la più alta mai testata in Europa, ha subito accelerazioni molto più elevate di quelle del terremoto che ha colpito L'Aquila, senza riportare danni significativi alla struttura portante. L'edificio, alto circa 12 metri e con una pianta di 36 metri quadrati, era dotato anche di porte, arredi e finestre che hanno superato il test senza danneggiamenti rilevanti.

Sull'Himalaya c'è una bomba a orologeria. Anzi, più di una. Milleseicento solo in Nepal e ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

12/10/2011

Chiudi

Sull'Himalaya c'è una bomba a orologeria. Anzi, più di una. Milleseicento solo in Nepal e 2.700 nel territorio del Buthan. Sono i laghi formati dallo scioglimento dei ghiacciai che un tempo si definivano eterni. Oggi con il surriscaldamento della Terra non lo sono più. Queste enormi pozze di acqua crescono a dismisura e prima o poi strariperanno inondando le valli sottostanti come un gigantesco tsunami d'alta quota. Non è più questione di se ma soltanto di quando, secondo il Mountain Institute, che ha organizzato una spedizione al lago Imja in Nepal, uno dei sei ritenuti più pericolosi. Queste formazioni vengono definite laghi morenici dal nome delle loro pareti (morene) che sono in pratica un accumulo di sedimenti, costituito dai detriti rocciosi trasportati dal ghiacciaio nel suo scorrimento verso valle. Finché la morena tiene non c'è pericolo. Ma la rapidità con cui Imja sta crescendo ha stupito persino gli esperti. Il punto più profondo è di 96 metri e cresce di 47 metri all'anno, tre volte più veloce della media. Quando la morena franerà l'acqua si riverserà a valle, allargandosi per cento chilometri, spazzando via persone, case e campi e lasciando uno strato di macerie spesso quindici metri. Un disastro annunciato. Tanto che il villaggio più vicino, Dingboche, è già stato evacuato una volta, per fortuna inutilmente. Bisogna intervenire. Ma come? Imja è situato a 5.100 metri di altitudine. Per raggiungerlo servono vari giorni di cammino. Trasportare eventuali macchinari per svuotare il bacino sembra davvero un'impresa titanica. «Eppure dobbiamo agire in fretta. Al massimo entro cinque anni», lancia l'allarme sulle colonne del Guardian di Londra Teiji Watanabe, geografo all'università di Hokkaido in Giappone, che fa parte della spedizione del Mountain Institute. L'effetto devastante di un'inondazione si prolungherebbe negli anni. Non solo. Spesso questi laghi straripano in diverse fasi, causano alluvioni anche per tre anni di seguito, come è già successo in Tibet. Mobilitare una missione di soccorso internazionale in tempi di crisi finanziaria non è facile, ma la spedizione di esperti vorrebbe coinvolgere il pool di ingegneri che opera nelle Ande, dove è stato sviluppato un sistema per il contenimento dei ghiacciai dopo che negli anni Quaranta oltre diecimila persone vennero uccise da una gigantesca inondazione. «Non sarà un gioco da ragazzi aspirare l'acqua dal lago - precisa Cesar Portocarrero, che guida il dipartimento di glaciologia dell'Agenzia peruviana dell'Acqua - Dove troveremo tanta gente che può lavorare a quell'altitudine? Come faremo a portare là l'equipaggiamento?». Tutti interrogativi a cui per il momento non c'è ancora risposta. E Imja non è certo l'unico lago morenico a rischio. Tra i 20.000 dell'Himalaia ce ne sono molti altri, anche più vicini a centri abitati. Tra questi il complesso di Lunana, costituito da tre laghi che si toccano tra loro. In caso di straripamento si svilupperebbero inondazioni a cascata devastanti. C'è chi dice che Imja sia sotto i riflettori solo perché si trova in prossimità dell'Everest e delle vie del trekking tanto popolari tra i turisti. Ma gli abitanti di Dingboche sanno bene di rischiare la vita in questi anni chi ha potuto se n'è già andato. de.am. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Maria Boniello Capri. Un archeologo romano Federico Nomi di 29 anni precipita dal costone de...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

12/10/2011

Chiudi

Anna Maria Boniello Capri. Un archeologo romano Federico Nomi di 29 anni precipita dal costone della Migliera dopo aver messo un piede in fallo sul sentiero che dal belvedere della rupe conduce alla Grotta di Pisco, un percorso impervio lungo il ciglio del Monte Solaro che ieri è stato teatro di un episodio che poteva finire in tragedia. Il ventinovenne archeologo, responsabile del progetto «Capri 2011, ricognizione archeologica del territorio di Capri ed Anacapri», alla guida di un gruppo di una decina di studenti dell'Università la Sapienza, tra cui due capresi Federica Aprea e Luca Di Franco, intorno a mezzogiorno di ieri si è inoltrato lungo un sentiero che conduce alla Grotta di Pisco, uno dei siti che dovevano entrare nella mappatura archeologica che i giovani ricercatori stavano elaborando nel loro progetto che è iniziato il 3 Ottobre, e che ieri includeva la parte alta dell'isola. Il gruppo, che era partito dal belvedere della Migliera, munito di mappe dell'area, ha imboccato un sentiero diverso da quello che conduceva alla grotta e nello scendere lungo i fianchi del monte l'uomo che era alla guida ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo il fianco della scarpata che precipita a mare da un'altezza di 400 metri. Fortunatamente la sua caduta è stata frenata dopo circa trenta metri da un albero di grosso fusto che ha impedito che precipitasse in mare. Alcuni studenti, nonostante fossero in preda al panico, sono tornati sui loro passi ed hanno dato l'allarme ai proprietari del ristorante che si trova a qualche centinaio di metri, Da Gelsomina alla Migliera, che hanno allertato Vigili del Fuoco, Carabinieri ed i volontari della Protezione Civile, esperti conoscitori della zona e dei suoi pericoli. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri di Anacapri, coordinati dal Comandante della Stazione Cristoforo Perilli ed una pattuglia dei Vigili del Fuoco che avventurandosi lungo un impervio sentiero sono riusciti ad avvicinarsi all'uomo che fortunatamente non ha mai perso conoscenza e che nonostante la sua ingente mole di oltre un quintale è rimasto imbrigliato nei rami dell'albero che ha resistito al suo peso. Le operazioni di recupero sono andate avanti per circa due ore, per evitare che l'albero si spezzasse e l'uomo precipitasse in mare, e grazie alla tipologia di barella a cucchiaio portata dai sanitari del 118 i soccorritori sono riusciti ad imbragare il ferito e portarlo in salvo risalendo lungo il pericoloso percorso. A bordo all'autoambulanza del 118 l'uomo è stato trasferito all'Ospedale Capilupi dove gli sono state prestate le prime cure. Agli occhi dei sanitari è apparsa comunque tutta la gravità del caso per la sospetta lesione di organi interni ed essendo impossibili a Capri ulteriori indagini ed in particolare quella della Tac poiché l'apparecchiatura è ferma da due settimane a causa di un guasto, si è reso indispensabile il trasferimento del ferito in una struttura a terraferma. Lo studioso quindi è stato trasferito in eliambulanza nel Trauma Center dell'Ospedale Cardarelli di Napoli dove è ricoverato in prognosi riservata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmen Ielpo Se dovessimo pensare allo stereotipo del cane tenero, dagli occhi dolci, imponente ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

12/10/2011

Chiudi

Carmen Ielpo Se dovessimo pensare allo stereotipo del cane tenero, dagli occhi dolci, imponente nella stazza ma per niente aggressivo, la prima immagine che balzerebbe alla mente è di certo quella del San Bernardo. Storicamente utilizzati per il soccorso alpino, amici fedeli nelle imprese impossibili sotto zero, i San Bernardo si sono trasformati negli ultimi tempi da angeli della neve a protagonisti assoluti della pet therapy, la terapia che cura alcune malattie con l'aiuto degli animali, molte volte cani. Il San Bernardo è particolarmente idoneo per questo genere di terapia riabilitativa, vista la sua docile indole e la propria predisposizione nei confronti dell'uomo. Ma non basta che il cane sia idoneo, deve esserlo anche il conduttore. Anche per questo, presso la casa di cura Santa Maria del Pozzo di Somma Vesuviana, ha avuto luogo una giornata formativa dal titolo «La riabilitazione neuropsicomotoria a indirizzo pet therapy con il cane San Bernardo». Il corso ha esaurientemente trattato le tecniche neuropsicomotorie utilizzate in pet therapy con questa razza di cane. Il centro riabilitazione disabilità della Casa Santa Maria Del Pozzo, che ha organizzato l'evento, è stato pioniere nell'Italia meridionale nell'utilizzo dei cani pastore tedesco e San Bernardo in neuropsicomotricità, finalizzando le terapie assistite dall'animale a un miglioramento delle condizioni fisiche, sociali ed emotive delle persone a cui sono dirette e integrandosi con altre forme di terapia più tradizionali. Prescrizione, progettazione e attuazione dell'intervento di pet therapy avvengono in équipe multidisciplinare diretta dalla dottoressa Annamaria Maddalena Terracciano, direttore tecnico del centro di riabilitazione. Non è mancata la dimostrazione pratica, con due esemplari di San Bernardo, Bee Bop e Greta della Torre di Persia, che insieme ai loro proprietari e addestratori hanno mostrato il lavoro svolto con l'équipe multidisciplinare per migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili. © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'allarme di legambiente: la liguria frana - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Pagina V - Genova

L'allarme di Legambiente: la Liguria frana

"Il 98% dei comuni è a rischio idrogeologico. Genova si è data da fare dopo l'alluvione"

In cinque anni nessun miglioramento nella messa in sicurezza dei siti

MARCO PREVE

Nonostante alcuni rari segnali incoraggianti, la Liguria è sempre più fragile. Se nel 2003 erano 188, ovvero l'80%, i comuni della regione a rischio idrogeologico, cinque anni dopo, nel 2008, i comuni minacciati in una o più parti del loro territorio da frane o alluvioni salgono a 232, ossia il 98% del totale. E sono 155mila (centomila solo a Genova) le persone che vivono o lavorano quotidianamente nelle zone rosse.

Sono dati inquietanti quelli presentati ieri da Legambiente nell'ambito dell' "Operazione fiumi 2011", iniziativa finalizzata a sensibilizzare su questi temi le nuove generazioni e che, non per caso, ha scelto di iniziare il suo percorso a Sestri Ponente, teatro un anno fa di una disastrosa alluvione che provocò anche la morte di un operaio.

Legambiente ha confrontato i report 2003-2008 forniti dal ministero dell'Ambiente e poi ha chiesto a 54 comuni liguri di rispondere ad un questionario, per misurarne il livello di impegno ed efficacia nell'opera di contrasto del rischio idrogeologico. Il risultato non è confortante. Solo sei amministrazioni arrivano alla sufficienza in base ai parametri richiesti: monitoraggio, aggiornamento del piano di emergenza, iniziative di informazione della popolazione, operatività di strutture di Protezione civile, delocalizzazioni di immobili residenziali o industriali dalle cosiddette zone rosse.

Legambiente ha dato un voto sufficiente (un 6) al Comune di Genova per il lavoro svolto dopo l'alluvione di Sestri Ponente. «Ma - spiega Santo Grammatico coordinatore regionale - c'è ancora tanto da rimediare per via della cementificazione selvaggia e delle infrastrutture degli anni '60-'70».

Grammatico sottolinea poi una situazione paradossale: «Molti degli amministratori liguri oggi impegnati a trovare fondi per la protezione del territorio dieci o quindici anni fa hanno partecipato a quel processo di cementificazione che oggi mette in pericolo la loro comunità. Per evitare il ripetersi di queste assurdità i nuovi piani urbanistici, a cominciare da quello di Genova, devono impedire qualsiasi nuovo insediamento nelle zone rosse, anzi vorremmo che iniziasse una seria programmazione di delocalizzazione degli immobili maggiormente esposti».

L'opzione zero, ossia stop assoluto a nuove costruzioni, adottata da alcuni sindaci italiani come scelta politica, in Liguria potrebbe diventare una soluzione tecnica obbligata.

«Se si ripettesse il nubifragio di un anno fa oggi a Sestri Ponente i danni sarebbero minori - ha detto in conferenza stampa l'assessore comunale alla Città Sicura, Francesco Scidone -. In un anno abbiamo lavorato molto per la pulizia dei fiumi, per velocizzare il sistema d'allerta e per aggiornare i piani d'emergenza. Altro è ancora da fare». E a Sestri si attende anche che il governo sblocchi i fondi per abbattere il palazzo di via Giotto, pericoloso ostacolo al torrente Chiaravagna. La situazione del territorio genovese resta però pesante e basta consultare il sito Internet dell'amministrazione per capirlo. Suddivisi in cinque aree (Centro ovest, Levante, media Valbisagno e Valpolcevera), sono 62 le frane censite e ben 324 i civici da esse minacciate. Esattamente gli stessi numeri pubblicati da Repubblica nel novembre del 2009. O le tabelle non sono state aggiornate oppure in due anni non c'è stato alcun miglioramento.

Ma c'è da star poco sereni in tutta la Regione. Legambiente ha analizzato le iniziative di mitigazione del rischio idrogeologico nei 54 comuni liguri monitorati, e il risultato assegna una valutazione positiva, ma solo sufficiente, ad appena 12 amministrazioni (il 26%) mentre è negativa per il restante 74%, con 24 comuni giudicati "scarsi" e 17 "insufficienti". Tra i peggiori Legambiente indica Cogorno, Lavagna e Murialdo «che pur avendo la presenza di diverse strutture in zone a rischio non si sono efficacemente attivati per una concreta opera di contrasto».

***allarme sicurezza all'umberto i "gallerie a rischio esplosione" - marino bisso
carlo picozza***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Pagina IV - Roma

Allarme sicurezza all'Umberto I "Gallerie a rischio esplosione"

In procura il rapporto segreto. Sotto Ginecologia i tunnel mai ristrutturati

L'esposto di Abate, ex capo dei vigili del fuoco "Gas medicali, vapore tubi e cavi elettrici dovevano essere isolati"

MARINO BISSO

CARLO PICOZZA

«Rischiano di esplodere le gallerie ipogee del policlinico Umberto I: la rete dei gas medicali corre insieme con quelle dell'elettricità, dell'acqua, di trasmissione dati e con i tubi che trasportano il vapore a sette atmosfere; c'è un pericolo enorme per i pazienti e per il personale dell'ospedale». A far scoppiare la questione sicurezza, dopo la raffica di indagati per sospette irregolarità nella gestione dell'appalto milionario dei tunnel, è il ricercatore Antonio Sili Scavalli dal sindacato Fials. La sua denuncia è sostenuta da due relazioni tecniche super-segrete commissionate dallo stesso policlinico. Il sindacalista dei camici bianchi dopo aver mandato diffide alla Regione e alla direzione dell'Umberto I, con la richiesta di un intervento immediato, ha inviato gli atti anche in procura.

Costati 18 milioni (compresa la progettazione) i lavori per la bonifica e la ristrutturazione dei tunnel dell'Umberto I sono tutti da rifare. Perché da quei sotterranei non sono stati allontanati i pericoli e le condizioni insalubri per i pazienti e il personale. Anzi, in quei 2,7 chilometri ci sono molte più insidie ora che prima del cantiere. Una "bomba" è innescata sotto la vita di chi nel policlinico universitario va a farsi curare o a lavorare. Basterebbe un cortocircuito a far scoppiare un disastro. Di più: la rete delle fognie è rimasta fatiscente com'era, ma ora corre sotto uno strato di cemento armato di 30 centimetri. Impossibile ispezionarla senza ricorrere ai martelli pneumatici. E anche qui incombe un'insidia: «Se si formassero sacche di gas nei tratti di fognature ostruite», dice Sili Scavalli, «potrebbe innescarsi un'esplosione devastante per i padiglioni sovrastanti». Pericoli e non solo: per centinaia di metri, i sotterranei che corrono sotto la clinica ostetrico-ginecologica sono rimasti com'erano, con tubi, cavi, fili elettrici scoperti e pareti che trasudano liquami. Il resto dei tunnel, a lavori formalmente ultimati, è ancora da collaudare. Sui muri ancora freschi di calce, tra prese elettriche e condutture, affiorano macchie di umidità, muffe e salnitro che qua e là hanno già corroso l'intonaco delle pareti. E le piogge devono ancora arrivare.

In corso d'opera e ancora prima che la gara fosse vinta da un'associazione temporanea di imprese (tra le quali la Società italiana costruzioni e la Eugenio Ciotola spa), Sili Scavalli di diffide ne aveva già fatte quattro. Alla Corte dei conti aveva consegnato tre esposti e quattro li aveva lasciati alla procura della Repubblica. Da questi ultimi sono scattate le indagini del pm Maria Cordova che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati dei sei componenti la commissione che scelse il progetto (Alessandro Chierchia, presidente, Daniela Celin, moglie dell'allora direttore dell'Umberto I, Maurizio Pucci, all'epoca direttore della Protezione civile regionale, Maria Pia Forleo, avvocato, braccio destro dell'allora presidente del provveditorato alle Opere pubbliche Angelo Balducci, Carla Palombi e Luigi Abate che era comandante dei vigili del fuoco). Sono indagati anche la Società italiana costruzioni, la Eugenio Ciotola spa e l'allora responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Umberto I, Raffaella Bucci. Questa per l'ospedale e Maurizio Pucci per la Regione avrebbero dovuto supervisionare i lavori. Che, a leggere un esposto presentato il 5 ottobre da Luigi Abate, ora presidente della commissione Sicurezza sui luoghi di lavoro della Regione, sono stati realizzati «in modo del tutto difforme dal progetto approvato come ho saputo leggendo Repubblica». «L'esecuzione», scrive Abate al pm «non ha nulla a che fare con quanto approvato dalla commissione». «I gas medicali, gli impianti elettrici, i cavi di trasmissione dati, le tubazioni che trasportano vapore a 7 atmosfere» continua Abate «dovevano essere confinati per evitare pericoli di incendio e rischi per l'incolumità pubblica».

ü9Ä

è il più grande progetto mondiale di raccolta dati ad usare informazioni di twitter, facebook e motori di ricerca obiettivo: rielaborarle per rivelare le leggi del comportamento um

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- Cronaca

È il più grande progetto mondiale di raccolta dati ad usare informazioni di Twitter, Facebook e motori di ricerca

Obiettivo: rielaborarle per rivelare le leggi del comportamento umano, come si fa con i fenomeni naturali

L'esperimento triennale, che inizierà ad aprile, è stato finanziato dalla Iarpa

Il sistema è automatico: l'analisi avverrà senza alcun intervento umano

JOHN MARKOFF

Più di 60 anni fa, nel suo "ciclo delle Fondazioni", il grande autore di fantascienza Isaac Asimov inventò una nuova scienza - la psicostoria - che univa la matematica e la psicologia per prevedere il futuro. Oggi i sociologi tentano di scavare tra le immense risorse di Internet - come le ricerche sul Web e i messaggi su Twitter, Facebook e i post sui blog, o le tracce digitali generate da miliardi di telefoni cellulari - per fare la stessa cosa.

I ricercatori credono che questo immagazzinamento di dati rivelerà per la prima volta le leggi sociologiche del comportamento umano - mettendoli in grado di predire crisi politiche, rivoluzioni e altre forme di instabilità sociale ed economica, così come i fisici e i chimici possono predire i fenomeni naturali. «Si tratta di un passo in avanti significativo», dice Thomas Malone, direttore del Center for Collective Intelligence presso il Massachusetts Institute of Technology. «Abbiamo a disposizione tutta una serie di dati più ricchi e dettagliati e degli algoritmi da usare per le previsioni. Questo rende possibile un tipo di previsione che prima non sarebbe mai stata immaginabile».

Il governo è interessato a queste ricerche. Nei mesi scorsi un'agenzia di intelligence ha fatto circolare una proposta di ricerca: il suo obiettivo è trovare nelle facoltà universitarie di sociologia e nelle imprese idee che consentano di analizzare automaticamente Internet in 21 paesi dell'America Latina per raccogliere ed elaborare una grande quantità di informazioni.

L'esperimento triennale, che comincerà il prossimo aprile, è finanziato dall'Intelligence Advanced Research Projects Activity, o Iarpa, che fa parte dell'ufficio del direttore dei servizi segreti americani.

Il sistema di raccolta automatica dei dati dovrà concentrarsi sui modelli di comunicazione, consumo e movimento delle popolazioni. Userà dati accessibili al pubblico, tra cui ricerche su Internet, interventi nei blog, flussi di traffico su Internet, indicatori del mercato finanziario, webcam sul traffico e correzioni nelle voci di Wikipedia.

Il sistema dovrebbe essere totalmente automatico: una sorta di "grande occhio" per analizzare i dati su Internet senza alcun intervento umano. La ricerca non si limiterebbe a eventi politici ed economici, ma esplorerebbe anche la capacità di predire pandemie e altri tipi di contagio su vasta scala, un tentativo già fatto indipendentemente da ricercatori civili e da alcune imprese come Google.

Alcuni sociologi sostengono che questo progetto ricorda il Total Information Awareness, un programma ideato dal Pentagono dopo l'11 settembre per dare la caccia a potenziali attentatori identificando dei modelli in grandi raccolte di dati sia pubblici che privati: intercettazioni telefoniche, e-mail, informazioni sui viaggi, sui visti, sul passaporto e sulle transazioni fatte con la carta di credito.

«Di fronte a simili iniziative mi viene in mente il Total Information Awareness», dice David Price, antropologo della St. Martin's University di Lacey, nello stato di Washington, che si è occupato di collaborazioni tra sociologi e agenzie di intelligence. «Se è comprensibile che uno stato-nazione voglia seguire eventi come l'esplosione di una pandemia, dubito che questo possa accadere in modo totalmente automatico».

Esiste un progetto simile promosso dall'analogo ente militare, la Defense Advanced Research Projects Agency, o Darpa, che si propone di identificare automaticamente i social network ribelli in Afghanistan. L'agenzia sostiene che la sua analisi può rivelare cellule terroristiche e altri gruppi internazionali seguendo le tracce dei loro incontri, degli addestramenti, degli scambi di materiale e dei trasferimenti di denaro.

è il più grande progetto mondiale di raccolta dati ad usare informazioni di twitter, facebook e motori di ricerca obiettivo: rielaborarle per rivelare le leggi del comportamento umano

L'anno scorso, i ricercatori degli HP Labs e della Yahoo! hanno usato i dati di Twitter per prevedere con precisione gli incassi al botteghino dei film di Hollywood. Nel mese di agosto, la National Science Foundation ha approvato il finanziamento di una ricerca che userà social media come Twitter e Facebook per stabilire i danni causati dai terremoti in tempo reale.

L'accessibilità e la informatizzazione di grandi banche dati ha cominciato a stimolare lo sviluppo di nuove tecniche statistiche e di software per gestire la raccolta di dati con miliardi di elementi. «Questi dati consentono di muoversi oltre l'inferenza e la rilevanza statistica e andare verso analisi utili e precise», dice Norman Nie, uno dei pionieri nello sviluppo di strumenti statistici per i sociologi e che ha fondato una nuova società, la Revolution Analytics, per elaborare un software che analizza immense raccolte di dati.

Fin dal 2008, un progetto del Pentagono chiamato Minerva Initiative ha pagato una serie di studi, tra cui una ricerca dell'Arizona State University sugli avversari politici del radicalismo islamico e uno studio della University of Texas sugli effetti del cambiamento climatico sulla stabilità politica africana.

I sociologi che cooperano con le agenzie di ricerca sostengono che le nuove tecnologie avranno un effetto positivo. «Il risultato sarà una comprensione migliore di ciò che avviene nel mondo di quanto i governi locali sappiano gestire la situazione», dice Sandy Pentland, studiosa di informatica al M.I.T. Media Laboratory. «È forse la prima vera opportunità per tutta l'umanità di avere un governo trasparente».

Alcuni informatici non credono che si possa prevedere un'instabilità politica con indicatori come le ricerche su Web. «Non credo che stiamo assistendo a una rivoluzione», dice Prabhakar Raghavan, direttore degli Yahoo Labs. Si è scritto molto, fa notare, sulla possibilità di prevedere le epidemie influenzali osservando le ricerche sul Web del termine "flu" (influenza), ma le previsioni non sono migliorate rispetto a quello che si poteva trovare nei dati dei Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Altri ricercatori sono ottimisti. «In questi dati c'è un grande potere di previsione», dice Albert-Laszlo Barabasi, fisico della University of Notre Dame. «Se ogni ora ho informazioni sulla tua ubicazione, posso prevedere con un'attendibilità del 93 per cento dove ti troverai tra un'ora o tra un giorno».

C'è anche una questione più profonda e cioè se sarà possibile trovare delle leggi del comportamento compatibili con le leggi delle scienze fisiche. Per Isaac Asimov, i poteri di previsione della psicostoria funzionavano solo a condizione che fosse possibile misurare la popolazione umana di un'intera galassia.

(Copyright New York Times - La Repubblica. Traduzione di Luis E. Moriones)